

filtra nel verde e crea effetti inusuali, la ricchezza della fauna del posto, le migliaia di trote che potresti afferrare allungando una mano, le coloratissime libellule...

Non è un posto facile da descrivere perché suscita emozioni molto soggettive: la grande cascata all'inizio del percorso e quelle grandi e piccole che si rivelano quasi a ogni passo, la calma del grande lago che abbiamo attraversato col battello e le grotte piene di mistero. Penso che più delle parole parlino anche se in misura veramente minima le fotografie e quindi lascio spazio a queste. Vi dico solo una cosa: andateci!

Siamo rientrati stanchi ma veramente contenti perché questo luogo da solo vale tutto il viaggio.

Domani ci recheremo in un altro e ben diverso regno dell'acqua, le Terme di Catez.

Domenica 10 giugno 2012

Rientriamo in Slovenia attraverso la direttiva Karlovac-Zagabria. La frontiera si trova a pochi chilometri dalla capitale Croata e l'attraversiamo senza che ci venga fatta alcuna difficoltà; i documenti ci vengono controllati da un poliziotto italiano (evidentemente c'è una qualche forma di collaborazione).

Le terme di Catez sono a pochi chilometri oltre la frontiera. Il posto, che avevamo già visto passando in direzione della Turchia e che i nostri compagni di viaggio di allora ci avevano ampiamente descritto, è all'altezza delle aspettative.

Il camping Terme ($N 45^{\circ}53'28'' E 15^{\circ}37'33''$) è superlativo per il livello dei servizi, ha a disposizione perfino le lavastoviglie per quelle brave massaie che amano spignattare e rigovernare anche in vacanza; a differenza mia, che uso facilmente i piatti usa e getta (quando sono in ferie, voglio esserlo in quasi tutti i sensi).

Nel prezzo del campeggio sono comprese anche tre ore al giorno di entrata alle piscine coperte e due ingressi liberi alla riviera estiva. Sono entrambe due bellissimi parchi acquatici, l'acqua termale è calda al punto giusto e piacevolissima, ci sono le vasche idromassaggio, i massaggi, la sauna e i vari percorsi terapeutici. Ci siamo rilassati e divertiti tutto il pomeriggio e la sera abbiamo cenato al buffet con 17 euro prendendo qualsiasi cosa volessimo nella quantità desiderata.

Lunedì 11 giugno 2012

Nottata di pioggia a tambur battente; meno male che nella mattinata il tempo è migliorato. Abbiamo deciso di andare a vedere il paese di Catez con le biciclette. Il percorso è agevole e dotato di pista ciclabile; ovviamente, appena siamo arrivati, ha ricominciato a piovere. Poiché non c'era nulla di veramente interessante, abbiamo deciso di rientrare verso il campeggio facendo tappa al vicino supermercato dove ho fatto incetta di marmellata di rose canine, praticamente introvabile da noi.

Abbiamo trascorso il pomeriggio alle terme; è scoppiato un temporale improvviso e violento: che bello essere a mollo al calduccio mentre fuori impazza la bufera, in inverno con la neve dev'essere uno spettacolo!



Plitvice, le cascate